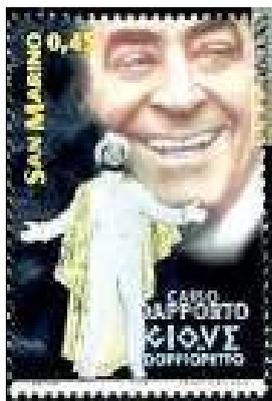


**Casa Dapporto** La figlia dell'attore sanremese riunisce ricordi e storie, non sempre semplici

# “Caro fratello ti ricordi papà” Lettere familiari



“

## **GENOVA, INFINE**

Anna, la madre di Giancarla, ha scelto Genova, città chiusa, silenziosa, a suo modo accogliente

**WANDA VALLI**

**E'** UN segreto di famiglia, sussurrato non svelato, che tiene lontani loro due, fratello e sorella, inconsapevoli. Un segreto e un padre famoso, Giancarlo "Carlo" Dapporto. Alla figlia nata da un amore senza matrimonio, la madre, Anna, ha voluto dare il suo stesso nome, mentre è Massimo, il fratello "ufficiale", a essere celebrato e festeggiato. Adesso Giancarla Dapporto, scrittrice, ha deciso che era arrivato il momento di raccontarla questa sua "famiglia allargata", nata durante la seconda guerra mondiale, quando Anna, sua madre, la mette al mondo. Una vita suddivisa in due fasi distinte: l'allontanamento dal padre che pure la riconosce, e il ritrovare un fratello, Massimo, quando i loro genitori decidono che il momento è arrivato. "Massimo, Carlo ed io" (arabA Fenice, editore), che ha come sottotitolo "metamorfosi affettive", si trasforma in uno scambio di lettere tra lei e il fratello. ritrovato. E sono proprio le lettere lo strumento per aprire e raccontare diversi capitoli della vita di Giancarla. A partire dalla storia tra Carlo Dapporto e Anna, e di un amore che, in quell'epoca, era difficile da raccontare, preservare, difendere. A suo modo Carlo Dapporto lo fa, almeno nei primi anni di vita di Giancarla. Sua madre incontra l'artista allora divo del varietà

per caso, un giorno in cui accompagna un'amica a parlare con lui, sperando di ottenere attenzione e un posto nella compagnia. L'amica non ha successo ma Carlo Dapporto coglie la bellezza timida di Anna, la paragona a Alida Valli, le giura che lei è ancora più bella. Anna è davvero bella, giovane e timida. L'amore lo conosce con Dapporto, che lei non solo ama ma ammira, tanto da scrivere al padre dicendosi sicura che riconoscerà il figlio che lei partorirà. Intanto Anna ha scelto Genova, città chiusa, silenziosa, ma, a suo modo, accogliente per vivere. E Genova compare spesso tra i protagonisti del libro. Perché Giancarla adulta, torna a Genova, al mare, a ritrovare posti che l'hanno vista bambina. Suo fratello Massimo costruisce un rapporto con lei, anno dopo anno, e dopo aver letto "Massimo, Carlo e io" chiede e ottiene dalla sorella di scrivere una breve post fazione. Perché, spiega a Giancarla, dopo questa lettura "il mio affetto per te ha subito una metamorfosi". Lui vuole far capire alla sorella che cosa ha significato essere "il figlio dichiarato di nostro padre". Durante l'infanzia, quel padre era spesso "una gigantografia appesa a una parete" perché Dapporto senior è troppo preso dal lavoro, l'unica medicina che gli quietava le malinconie che lo accompagnano per sempre.